



Montagnes aldôtaines

n° 118



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
REGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

supplemento redazionale in allegato

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DEL CAI: AOSTA • GRESSONEY • VERRES • CHATILLON

ANNO XXXXI - n° 1 (118) GENNAIO 2014 - REDAZ.: C.so Btg. Aosta, 81 - 11100 Aosta - tel. 0165 40194 - redazione@caivda.it - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

La ricerca dell'impossibile macchina del Tempo

Ed all'orizzonte della memoria già si palesano, inesorabili, date ed anniversari in frenetica successione". Così si chiudeva lo scritto che, nello scorso numero, segnalava in prima pagina la conclusione delle celebrazioni per il 150° del Club Alpino Italiano, consci del fatto che per l'essere umano è inevitabile fissare nella memoria attimi che ne legittimino l'esistenza. Osservate la dicitura sotto la testata, andate a fondo pagina a verificare l'iscrizione che accompagnava il primo numero, e potrete calcolare con facilità il tempo trascorso. Sono 40 anni di Montagnes Valdôtaines, 40 di CAI Saint-Barthélemy, 138 della Sezione / Succursale d'Aoste: numeri che di primo acchito sono di ragguardevole entità, ma quando ci si volta ad osservare le tracce lasciate essi paiono dissolversi in pochi transiti di meridiana... Innumerevoli fatti si sono succeduti, tantissime iniziative sono state messe in campo, centinaia (migliaia) di persone hanno fatto una parte piccola o grande del percorso, altre ancora continuano nel cammino alla ricerca forse - consapevole? - di un senso per la loro presenza qui e ora. Come fissare tutto questo per scongiurare l'oblio, per evitare che "tutti quei momenti andranno perduti, nel tempo, come lacrime nella pioggia"?

Per i 150 anni della Sezione di Aosta - prima in Italia dopo la fondazione a Torino nel 1863 - e di conseguenza del CAI in Vallée, possiamo al momento soprassedere; anche se, giocoforza, già nel prossimo anno si dovranno mettere le basi per una degna valorizzazione della ricorrenza. Ma il doppio anniversario di Giornale e Sottosezione è inscindibile dall'anno 2014, e se il tempo scorre veloce in 40 anni, figurarsi in uno solo! Perciò, già dal Taccuino che trovate alle pagine interne si può immaginare qualcosa per le attività sul campo, e a fine maggio una Serata dedicata evidenzierà le intense stagioni del CAI StB.

Stagioni che non possono lasciare in secondo piano Montagnes Valdôtaines: il nostro "Periodico delle Sezioni Valdostane del CAI" (questa la dicitura che compare ormai dal 1991, anche se non sempre e non tutti ne apprezzano appieno la valenza) testimonia e rappresenta con orgoglio un considerevole periodo. Alla fisicità della copia stampata ogni quattro mesi si accompagna dal n° 100 la versione digitalizzata del giornale, e con pazienza e perseveranza si renderà fruibile tutto l'archivio storico. Pagine dense di memorie, intessute nel filo degli scritti di Autori che hanno profuso nelle pagine di 117 numeri tutta la passione e l'onore di partecipare ad un mondo che cerca di elevarsi, nonostante tutto, oltre l'orizzonte della piatta quotidianità.



Perché, menzione dal nuovo film con protagonista (a proposito di memoria...) Capitan Harlock: "Un attimo dopo l'altro fanno l'Eternità". E, sempre dal medesimo, citando a braccio: "L'Umanità esiste da secoli, e da secoli continua a cercare, a inseguire il progresso, ma nulla cambia... Allora, perché quell'Uomo si ostina, irriducibile, a voler andare avanti?".

PmReb



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Aosta

NOTIZIARIO

N 1 - GENNAIO 1974 - Sede: Piazza E. Chanoux, 8 Tel. 40.1.94 - GRATUITO AI SOCI

Sì cari Lettori, ci vedete bene: è la riproduzione della prima testata del nostro giornale, che allora non aveva ancora assunto la denominazione attuale; e quello a fianco è il trafiletto originale che annuncia la nascita della Sottosezione. Così, giusto per avvisarvi di cosa ci aspetta nel corso dell'anno...

SOTTOSEZIONE DI ST-BARTHÉLEMY

Sul finire del 1973, per iniziativa di alcuni soci pieni di entusiasmo, è stata formata la Sottosezione di Saint-Barthélemy che raggruppa sin d'ora, a poco tempo dalla sua nascita, un considerevole numero di soci. Cogliamo questa occasione per porgere a tutti i nostri più fervidi auguri di buon lavoro e nel frattempo, portiamo a conoscenza che il prossimo 9 febbraio alle ore 15, presso l'Hôtel Cunéy, a Lignan (St-Barthélemy), si terrà la prima Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Sottosezione.

Inaugurazione del sentiero "A.Cretier"

Circa un anno dopo l'apertura della traccia di sentiero tra rovi e boscaglia, dopo aver sistemato i cartelli che indicano inizio e fine dello stesso, con relativa pulizia dalle foglie che lo avevano ricoperto, domenica 1° dicembre abbiamo inaugurato il sentiero intitolato ad Amilcare Crétier. All'appuntamento previsto per le 9.30 davanti al municipio di Verrès, ci ritroviamo in 27 tra grandi e piccini, soci e non, infreddoliti e un po' preoccupati per la spolverata di neve caduta nel giorno precedente, ma curiosi ed entusiasti di vedere quanto è stato fatto. Nel gruppo è presente anche Gabriella Minuzzo, sindaco di Challand Saint Victor che ringrazio per la sua partecipazione.

Partiti per il centro del paese raggiungiamo la vecchia mulattiera che porta in Val d'Ayas e attraversata la strada regionale entriamo nell'arboretum "Borna di Laou", dove ci raggiunge anche il sole. Una prima sosta per togliere uno strato di vestiti e si riparte verso il primo obiettivo della giornata, la croce di Saint Gilles. Una parte del gruppo, invece di seguire il sentiero principale decide di avventurarsi nell'itinerario segnato alcuni anni fa da Domenico Da Ros (Meno) e che si addentra nella parete sud della vetta, dove tra cespugli e qualche breve passaggio di roccia si raggiunge la croce. Una volta ricomposto il gruppo, ci incamminiamo verso la parte da noi sistemata. Giunti al cartello di inizio sentiero ci fermiamo per alcune foto di rito prima di proseguire attraverso il bosco di castagni e querce fino alla quota 805 m, dove è posto il cartello di fine sentiero. Abbiamo cercato di sistemare questo tratto seguendo una traccia già esistente e rendendola così percorribile a molti, ma senza stravolgere il sottobosco. Dopo aver ammirato il panorama a 360°, vista l'aria frizzantina ripartiamo velocemente per il tratto alpinistico che viene percorso da quasi tutto il gruppo, grazie anche al posizionamento di alcune corde fisse nel punto maggiormente esposto (corde rimosse dopo il passaggio dell'ultimo escursionista). Superato questo tratto raggiungiamo la vetta del Mont Saint Gilles, dove un caldo sole ci accoglie e ci riscalda per il brindisi in onore di Amilcare Crétier. Rifocillati, scendiamo al lago di Villa, e lungo la ripida discesa che porta a Nache ed a Torille torniamo a Verrès chiudendo un piacevole anello. A questo punto voglio ringraziare chi ha partecipato alla realizzazione di questo sentiero, chi è venuto all'inaugurazione e anche chi in futuro lo percorrerà, aiutandoci in questo modo alla sua manutenzione.

Sandro Dallou



Gennaio

9 martedì	Corsi: Ginnastica	Ginnastica Presciistica: apertura (a seguire: martedì e giovedì)	Sezione Verrès
12 domenica	Racchette Neve & Sci-alpinismo	40° - La Tzermetta (Val di Nus)	Sottosezione St.Barthélemy
13 lunedì	Corsi: Yoga	Esperienze Yoga (a seguire: tutti i lunedì)	Sezione Verrès
16 giovedì	Corsi: Sci fuoripista	Presentazione corso ed iscrizioni	Sezione Verrès
26 domenica	Escursionismo invernale	Uscita in ambiente con racchette da neve	Alpinismo Giovanile Sez.ione Aosta
	Sci-alpinismo & Racchette Neve	Uscita in località da definire - spaghetata finale	Sezione Châtillon

Febbraio

2 domenica	Escursionismo invernale	Gita intersezionale CAI VdA	Sezione Châtillon - organizzazione
6 giovedì	Corsi: Sci-alpinismo	Presentazione Corso SA1	Sezione Aosta
9 domenica	Sci alpinismo & Racchette Neve	40° - Cresta di Champorcher (Lignan di Nus)	Sottosezione St.Barthélemy
	Istituzionale	40° - Assemblea dei Soci (Hotel Cunéy, Lignan)	Sottosezione St.Barthélemy
	Sci-alpinismo	Pointe du Drône (Bourg St.Bernard - Svizzera)	Sezione Châtillon
11 martedì	Corsi: Speleologia	Presentazione 21° Corso - Biblioteca Regionale	SpeleoCAI - Sezione Aosta
13 giovedì	Istituzionale	Assemblea dei Soci: Il Bilancio	Sezione Verrès
16 domenica	Racchette da Neve	Mont de l'Arpeille (Ravoire di Martigny - Svizzera)	Sezione Châtillon
20 giovedì	Corsi: Sci-alpinismo	Presentazione Corso SA1	Sezione Verrès
22 sabato	Escursionismo invernale	Uscita in ambiente con racchette da neve - notturna	Alpinismo Giovanile Sezione Aosta
22 sab / 23 dom	Racchette da Neve	Rifugio Capitano Mautino (Bousson - Francia)	Sezione Verrès
23 domenica	Racchette da Neve	Uscita con Legambiente - località da definire	Sezione Châtillon

LA MEMORIA NELLE "PICCOLE" COSE

Za de Zan,
Commission pour la cabane
Pointe 2 Kg de 10 : 1,10
N° 30 de 12 cent. : 0,35
2 Kg 42 de 3 cent. : 1,80
1 balai : 0.80 - 4.05 (TOTAL)

Non è un messaggio cifrato tra bande eversive, ma sono note scritte a matita nella penultima pagina, la 401, di un libro mastro di ben 201 fogli, sfuggito al fuoco di un camino o di una stufa solo grazie alla sua collocazione in un angolo dimenticato di una vecchia casa di montagna, nella fattispecie il solaio della casa parrocchiale di Oyace in Valle d'Aosta. Da qualche generazione era finito lassù, sepolto in mezzo a stracci, a legna da ardere, ciarpame e polvere tutt'altro che sottile... Da ottanta e più anni (le ultime annotazioni sono del 1926) nessuno mai ha avuto la briga di prenderlo in mano, ma se lo avesse fatto sarebbe stata la fine del libro stesso: il fuoco distruttore sarebbe stato il suo destino. E invece ora emerge dall'oblio, come uscito da una bottiglia gettata in mare da qualche naufrago. Questa volta viene archiviato con le dovute cure, come una divertente e interessante reliquia, un documento che nella sua semplicità e immediatezza, quasi nella sua banalità (un libro di conti è abbastanza comune) ci ripresenta un passato che per certi versi può vivere ancora, eccome.

La *cabane* di cui si parla è quella di Tsa-de-Tsan, in Comune di Bionaz, in fondo alla Valpelline, "orgoglio e cruccio" della sezione di Aosta del Club Alpino, come è scritto in un numero di Montagnes Valdôtaines di trent'anni fa, a firma di Toni Ortelli. E' conosciuta come Capanna, o Rifugio Aosta.

Era in costruzione nel 1909, l'Abbé Henry, parroco di Valpelline, ne era entusiasta, e Brèdy Baptiste, intestatario della nota "commission pour la cabane" doveva essere uno dei muratori e carpentieri, oppure quello che doveva portare su il materiale occorrente, in questo caso dei chiodi di varia misura: ben due chilogrammi di chiodi da 10 centimetri, quelli da 12 centimetri solo in numero di trenta, e quasi due chili e mezzo di chiodini da tre centimetri. E alla *cabane* serve anche una scopa, "un balai", che costa solo 0,80 lire. Sarà stata una scopa di saggina, o di betulla come quella che si usava per pulire le stalle, sicuramente non era di plastica con il manico di alluminio, sicuramente era anche bella e pesante. E possiamo immaginare Baptiste Brèdy che dal negozio di Oyace, una volta conosciuto come *la Gabella*, si incammina verso la lontana *cabane*, a circa sette ore di cammino, dovendo magari anche rispondere a chi gli avrebbe chiesto: "Ma dove porti quell'arnese, e dove lo hai comprato?". Eh, sì: il libro mastro di cui parlo è stato rinvenuto a Oyace, e dalle pagine emergono,

come in primavera con lo scioglimento delle nevi spuntano di nuovo i sassi, i nomi degli abitanti di Bionaz e di Oyace che facevano la spesa in quel negozio attivo fino a una decina di anni fa. Il negoziante - o meglio i negozianti, perché il libro è stato compilato a più mani e la grafia non è la stessa nelle varie sezioni del libro - hanno annotato con precisione la data, la quantità e il prezzo dell'acquisto, e quando il debito veniva saldato potevano scrivere: *règlé*, oppure stampare *pagato* con un tampone a inchiostro viola, precorrendo senza saperlo gli usi e le regole ormai disattese del bilinguismo valdostano. Così Vermillon Paulin, abitante nel villaggio di Crêtes a Bionaz, il giorno 29 settembre, festa patronale di San Michele per la Parrocchia di Oyace, aveva comprato un chilo e un etto di carne, dello zucchero, del pane, del sapone, dei biscotti, aveva venduto una pecora (prezzo: 27 lire) e offerto un "*chiquet au postillon*" che gli era costato 10 centesimi.

Poi ci sono anche i nomi dei fornitori, dei grossisti presso cui si riforniva il titolare della *Gabella*. E tornano, per così dire, a vivere quelli che erano i commercianti di Aosta in quegli anni: Reynaudo Pietro, Chiantaretto Teresa, Apostolo Carlo, Vittaz Justin che forniva "*cahiers, porte-plumes, encriers avec encre*", Celesia Amedeo che vendeva armoniche a bocca svizzere a 90 centesimi, e Ottoz Lorenzo che forniva Fernet Branca, menta ordinaria a menta fina, persico e cannella... Un mondo che non c'è più, ma di cui abbiamo sentito parlare dai nostri nonni, e di cui conosciamo i discendenti. Sembrano passati anni luce, e invece sono nemmeno cento anni. Il Club Alpino Italiano allora festeggiava mezzo secolo di vita, mentre nell'anno appena passato ne ha celebrato un secolo e mezzo.

Quel libro mastro è uno spaccato della vita di una piccola comunità di montagna, fatta di famiglie in piccoli villaggi, di residenti e di ospiti di passaggio, come Meynet Aimé *lo ressan*, oppure gli operai del *Filon de Bionaz* che in quegli anni tentavano di coltivare, come si dice, la miniera di rame. E che dire dell'elenco di persone sotto la voce "*Refusés pour le crédit*" (oggi non si fa credito, e neppure domani...), oppure "*Vernossé très long à payer*"; Vernosse è un villaggio di Oyace, e Vernossé sono chiamati i suoi abitanti.

Riemergono storie, scampoli di vita, riassunti in accenni e dettagli che non sono privi di significati per me che scrivo, perché conosco i discendenti di quelle persone che 100 anni fa frequentavano il negozio di Oyace, e i nipoti e più che pronipoti dei fornitori di Aosta.

Il libro mastro apparteneva, o forse è finito nelle mani di Nourrissat Enrico, capomastro di Fontainemore che vi ha posto il suo timbro ovale, sempre di colore viola. Nourrissat, dalla Valleise dove scorre il torrente Lys, era finito nella vallata del Buthier a fare il muratore, come si conviene agli abitanti di Fontainemore che aveva il destino segnato fin dai primi giorni di vita: *o la stola o la cassola*, o prete o muratore, come gli abitanti di Valtourneche potevano scegliere se fare la guida alpina o il prete, o magari entrambi... Il capomastro Enrico Nourrissat si stabilisce a Bionaz, in località Plan-de-Veynes o Capoluogo, dove oltre a fare il muratore fa anche l'organista della cantoria parrocchiale, forse pentito di non aver scelto il sacerdozio e consolandosi almeno con la musica sacra. Ed ecco che nell'ultima pagina di quel libro da cui siamo partiti, proprio dove ci sono le annotazioni per le spese della Capanna Aosta o Tsa de Tsan che consistono in chiodi e una scopa, queste non scritte da Nourrissat, c'è la trascrizione e notazione, cioè con le note musicali, di un canto intitolato "*La chanson du laboureur*", che verrà proposta in un prossimo Montagnes Valdôtaines del 2014.

Potremo di nuovo lavorare cantando? E' l'augurio per il nuovo anno.

il Direttore



OMBRE BLU: un nuovo libro, vecchie e nuove avventure

Un passo dopo l'altro senti la neve che si comprime sotto la ciaspola. È un suono sordo ed è difficile simularne un'onomatopea, ma chiunque ami il bianco manto conosce quel rumore magico che ti fa venir voglia di camminare e camminare ancora. Alterno i bastoncini, fermo sul rampone frontale, solo un movimento ed eccomi sul colle. Il sole caldo m'illumina; rosso incendia la volta e si riflette sulle ondulazioni del terreno in ogni versante di questa piccola comba. Da ovest verso est, il panorama si tinge d'incrostato purpureo. Nelle celate pieghe ogni cosa appare blu e mentre la palla infuocata si spegne nell'oceano della notte, come un cerino in un bicchiere d'acqua, sale il fumo del sogno di questi momenti. È l'ultimo giro di questa nuova guida, l'ultimo percorso da ripetere più e più volte per esser descritto minuziosamente. Anche quest'avventura è terminata per me ed iniziata per i lettori che ne sono i veri protagonisti. Racchette da neve in Valle d'Aosta, una bella sfida. Ho già scritto svariate guide e volumi di narrativa sulla Vallée ed ogni volta mi immergo nei profumi e nelle tradizioni in ogni angolo recondito che ho vissuto, più o meno intensamente.

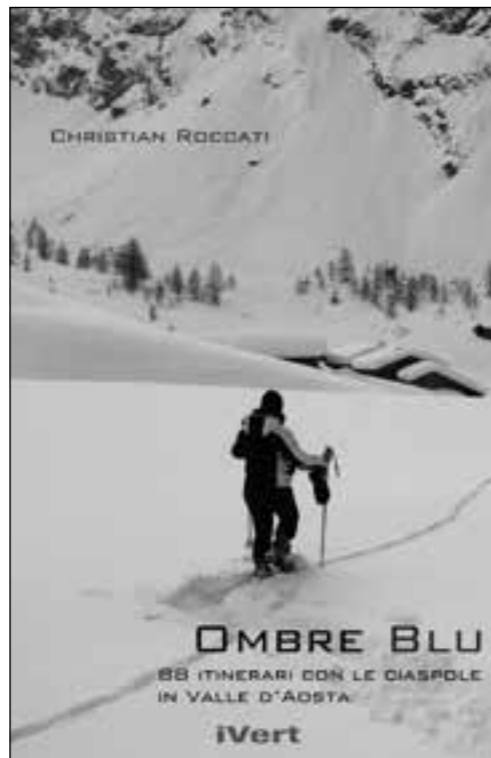
In cammino ho rievocato il memento nella valle di Champorcher, tra Chardonney e Champ Long fino ai rifugi Dondena e Barbustel. Ho preso la tormenta tra il mont Ross e il Bec Barmasse. Mi sono soffermato a guardarne il profilo contro il cielo, pensando alle magnifiche scalate che qui feci con gli amici Paolo ed Erne, quest'ultimo mio socio in molte aperture rocciose su tante pareti. Ho continuato nella vicina Champdepraz dove tra Veulla e Servaz Desot mi sono immerso nei boschi di pini uncinati, così peculiari sotto il severo profilo del mont Avic. Nella valle di Cogne ho girellato tra i ruderi di Facette, isolati e silenziosi, come vedette sulla vallata e poi alle classiche cascate dell'Urtiere dove la processione dei turisti comunque non copriva l'assordante meraviglia di quelle sculture naturali. Ho rivisto Goilles, il pian Cretetta e il Grauson. Altalenando siti assolutamente trascurati ad altri asserragliati dai camminatori sono passato in valnontey, per me la più bella comba dell'intera regione, tra l'Erfaults ed il Sella.

Da bambino spesso passeggiavo per questa landa; d'estate aspettavo gli adulti che tornavano dai picchi circostanti ed ogni volta alla mia unica domanda rispondevano «un giorno». Dietro il mio punto interrogativo c'era sempre la stessa richiesta, poi decisi che quel momento era arrivato, ed anche se ancora giovane iniziai a scoprire per conto mio cosa si celasse dietro ogni rupe, parete o cresta. Cercavo folletti e spiriti ed oltre a quelli ritrovai me stesso, che i sogni di bimbo avevano lasciato lassù. L'unico modo per recuperare i pezzetti del mio cuore, posti sulle montagne, era salirle tutte con il corpo, dato che prima l'avevo già fatto con la mente.

Dopo una cioccolata calda ad ogni nuova visita ho continuato il mio giro in Valsavarenne, prima a Levionaz inferiore, poi ai rifugi Chabod e Vittorio Emanuele. Sono stato tra l'Étret e la croce Royley, riscoprendo una volta ancora gli anfratti e gli immensi paesaggi che avevo già visto da bambino e ripercorso ancora ed ancora per ogni nuovo libro e per le ricerche storiche per "Dante".

Sono passato poi a Rhêmes, tra Courthoud, la cascata Goletta, Chaudanne, e gli alpeggi dell'Entrelor. Anche qui il memento ha avuto campo libero portandomi tra crinali e coste, per le mie digressioni professionali o i giochi di un fanciullo che non aveva mai occhi troppo piccoli per contenere tanta magnificenza. Salivo dietro a tracce di camosci sognando e vivendo quel mondo onirico al di là del tempo.

Ho visto più e più volte le alte cime sopra la diga di Beaugard, ora interessata dai lavori, tra Rochère, Usellières, e i rifugi Chaléd de l'Épée e Bezzi. A La Thuile mi sono permesso di girovagare libero nei boschi di Praz Tarrein, a La Joux, e verso le cascate, visitando anche l'Alpe Maison-



nettes. Mi è parso un mondo dell'altrove, addormentato ma vivo. Gli abeti erano stracarichi di neve e riconoscendo la geografia del luogo ho immaginato i vicini crinali dietro ai quali sciatori e chiasso imbrigliano i pendii da una griglia sottile fatta di suono non naturali. In quella piccola conca nulla di questo era presente, tutto in sinergia con la montagna. L'unico suono proveniva dal primo grande salto d'acqua, celato fra i boschi. Per sentirne il rumore ho dovuto chieder il passo alla montagna, con rispetto, ed Ella, nel silenzio più assoluto mi ha permesso di udire uno scrosciare. La natura è così preziosa che ti fa capire quanto un rumore possa essere un dono segreto. Per migliaia di anni il frastuono non è stato parte della vita umana. Poi è arrivato il XVII secolo e di colpo centinaia di migliaia di rumori han fatto parte della vita "civile", sempre di più ad ogni nuovo giorno.

Con questi pensieri in testa ho preferito scendere e risalire a Cretaz con una tappa quasi obbligatoria a Pré St Didier, fino al ponte dell'Orrido. Mi sono fermato anche a constatare le tracce degli escursionisti incauti che passano oltre quelle dei ghiacciatori e raggiungono Notre Dame de la Guérison, transitando sopra instabili slavine o su una facile asfaltata innevata, pulita solo perché le valanghe sono appese sulla loro testa. Segnerò la cosa, speriamo che possa servire a qualcuno.

In val Ferret ho girellato per l'Alpage Chalpy, con il naso all'insù, verso le grandi montagne e poi sono passato prima al già classico rifugio Bonatti e poi ad Arnouvaz. C'ero già stato svariate volte in inverno senza racchette, volutamente con la bufera, per allenarmi per la Cro Magnon. Questa volta è stato tutto molto più semplice... Sono andato anche in val Sapin, a Tsapy, sotto una magnifica e copiosissima nevicata e poi a La Suche, dove ho trovato un balcone semplicemente magnifico su sua Maestà il monte Bianco.

Nella Comba di Planaval, viste le ottime condizioni, sono stato sia Les Écuelles sia alle baite Rantén. Quante mangiate ho fatto in questa vallata? E pensare a cos'ha sofferto chi si rintanò quassù... Giorni duri e avventurosi. Ho puntato lo sguardo verso la Rochère, mi sono voltato alla Bonalé, ed ho rivissuto mentalmente altre giornate d'un tempo.

Ho proseguito poi per il vallone Vertosan tra Vens, Alpe Bettex, e Jovençan. Anche qui ero già stato senza racchette in inverno, sempre per ricerca storica. Ricordo che nuotavo nella neve più che camminarvi. Fu un buon esercizio per il cuore, e non intendo solo per l'allenamento. Alle volte vediamo nuvole in cielo che vorremmo mangiarci perché sembrano panna e spesso pensiamo la stessa cosa vedendo prati immacolati. Qui mi sono davvero dissetato la fantasia!

Nel gruppo del Fallère ho girellato su svariate punte dalla Leysset, ne white out più totale la prima volta, alla Becca France, dalla Metz al piccolo alpe di Toules. Ho visitato poi il rifugio Chaligne e Crétoux, ed i vari praz Laval, d'Arc e Farcoz, ritrovandomi nello scenario di un disaster movie anni '90! In valpelline ho respirato l'aria di Cretaz di Roisan, l'antichità di Tzatelet, la semplicità dell'alpe Chalon, la maestosità del Larice Gordzé. Son salito ai bivacchi Rosazza al Savoie e Regondi Gavazzi, nel quale ricordo un magnifico pernottamento invernale con il mio amico Diego. Ed anche se avrei voluto rimanere per ore a guardare il profilo magnifico del Gelé, ho continuato per Saint Barthelémy. Da Porliod al Col Salvé e su fino a Cunéy. Ho riposato all'alpe Champcombe per poi andare in Valtournenche, prima alla Fontana Fredda, poi al magnifico col di Fontaines, contagiando proprio Diego, che è subito andato a constatare quello splendore. Ho cercato il silenzio a Liortere e la grandezza all'Oriondè. Ad Ayas son salito prima a Croues e poi al rifugio Gran Tournalin, dove invece non ero mai stato. Per bilanciamento sono andato al lago Blu, in questo momento bianco, ed ai rifugi Ferraro

LA PAGINA DELLA SPELEOLOGIA

Istruttori Sezionali di Speleologia

Le recenti modifiche ai regolamenti nazionali hanno decretato la scomparsa degli AIS (Aiuto Istruttori di Speleologia), così come era già avvenuto per le altre Commissioni (Alpinismo, Escursionismo, ecc...). Queste figure didattiche erano nominate dal Direttore del Corso d'Introduzione, comunicate al Presidente della Sezione e decadevano alla fine del Corso stesso.

Ora invece, a livello nazionale, è previsto un iter più "ufficiale": gli AIS sono stati sostituiti dagli ISS (Istruttori Sezionali di Speleologia). La loro nomina prevede un esame-verifica all'interno dei vari OTTO nazionali e un aggiornamento biennale, sempre all'interno dell'L.P.V.

Tengo a precisare che queste figure sono di fondamentale importanza per tenere in piedi la didattica dei vari Gruppi Speleo, soprattutto quelli piccoli. Senza Istruttori non si possono infatti organizzare i Corsi e il rischio di estinzione è quasi una certezza.

Lo Speleo di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta si è riunito a ottobre a Toirano (Sv) per nominare i primi ISS. Gli esaminatori erano Istruttori Nazionali e Istruttori (io c'ero). Gli allievi provenivano dalle 3 regioni (Liguria, Piemonte e VdA).

Per il nostro Gruppo Speleo si sono presentati e candidati Andrea Cortese e Gianluca Girotto. Vi dico subito che hanno superato con successo la verifica e hanno portato a casa il titolo. Ma quello che vorrei aggiungere è un grazie enorme. Per essersi messi in gioco, per essersi preparati, per aver avuto voglia di uscire da un comodo ma improduttivo torpore. Sono stati 2 giorni a contatto con la realtà della Scuola Nazionale di Speleologia e anche divertenti. Un modo per vedere realtà speleologiche e umane diverse e confrontarsi con gente di altri Gruppi. Dopo quasi vent'anni c'è qualcun altro che mi affianca nell'iter didattico della Scuola e se nel 2014 organizzeremo ancora il Corso d'Introduzione, sarà anche merito loro. Bravi!



Corso di Introduzione alla Speleologia

Martedì 11 febbraio nella saletta della Biblioteca Regionale, in Piazza della Repubblica, ad Aosta, alle ore 21.00 la Commissione SpeloCAI della Sezione di Aosta presenterà il 21° Corso di Introduzione alla Speleologia. Illustreremo il programma nel dettaglio, i materiali che usiamo per la progressione ipogea, ci sarà la proiezione video e naturalmente l'apertura delle iscrizioni.

Il programma, ormai consolidato negli anni, prevede sei lezioni teoriche in aula (il mercoledì alle ore 21.00, nella sede del CAI di Aosta) e altrettante uscite pratiche nel fine settimana. La teoria consiste in 2 lezioni sulla tecnica e i materiali, seguite da carsismo e speleogenesi, prevenzione degli incidenti, alimentazione e adattamento fisiologico. La parte pratica la svolgeremo in due palestre di arrampicata esterne (dove simuleremo le calate e le risalite su pozzi), seguite da quattro o più grotte vere e proprie. I dislivelli verticali delle cavità aumenteranno con le capacità e l'esperienza acquisite dagli allievi.

Il costo dell'iscrizione è quello degli ultimi anni, 100 euro, e comprende tutta l'attrezzatura per la progressione ipogea (casco, gruppo luce, imbragatura, discensore, bloccanti per la risalita su corda, moschettoni personali).

Ci state ancora pensando?

testi e photo: **Frank Vanzetti**

e Guide Frachey dove invece ero stato moltissime volte. E poi ho visto il panorama di Cuneaz, il paese e la cascata di Mascognaz ed il villaggio addormentato di Chavannes, vivendo un'avventura dietro l'altra, come per ogni altra guida. Da Santa Margherita ho seguito le tracce degli scialpinisti giungendo al col Giassit, alla miniera dell'Oro, all'alpe Stouba. Dopo una visita al lago Vargno ho conosciuto mediante l'amico Andrea i tour di Niel per il colle della Mologna Piccola ed il Lazoney e poi il Ranzola, la valle dei Principi, l'alpe Loage. Ho nuovamente valicato la valletta che conduce al lago Gabiet e giunto sul colle ho constatato ancora il passaggio tra la natura selvaggia e il mondo delle piste, così sono ritornato nei ripidissimi pendii da cui ero salito, sentendomi un puntino nel regno dei giganti. Non potevo ancora fermarmi e perciò sono stato al centro della valle, saltando dal santuario di Valtournenche, che le prime volte avevo sceso al ritorno dalle arrampicate sul paretone, alla testa di Comagna, che avevo già salito con la febbre alta la prima volta, e mi era parsa un piccolo Everest! Ho girellato per l'ormai classico col de Bornes e mi sono rintanato nell'isolato Mont Ros Désot. Sono stato nuovamente a Chacottéyes, dov'ero scappato svariate notti invernali con la luna piena, quando un po' di tristezza mi aveva magneticamente attratto lassù. Ho terminato il mio giro a Les Laures, dove scalai la mia prima cascata di ghiaccio.

È stato un periodo particolare, svolto in poco tempo secondo il calendario ed in molte vite secondo la mia mente. Dopo ogni tramonto è risorta ogni alba, ed ogni nuovo giorno ha dato vita alla mia unica compagna in questo cammino, la mia ombra blu sulla neve.

Christian Roccati



Direttore responsabile **Reboulaz Ivano**

Registrazione n° 2/77

Tribunale di Aosta 19/02/1977

Stampa **Tipografia Testolin Bruno - Sarre**

Coordinamento e impaginazione **PmReb**

Marzo

2 domenica	Escursionismo e Cultura Racchette da Neve	Lungo la Via Francigena: da Pont St.Martin a Ivrea Uscita con Legambiente - località da definire	Sezione Aosta Sezione Châtillon
9 domenica	Racchette da Neve Sci-alpinismo & R.Neve Sci-alpinismo	Lago Blu (St.Jacques di Ayas) 40° - Grand Pays (Clemensod di Nus) Tête de Ferret (La Fouly - Svizzera)	Sezione Verrès Sottosezione St.Barthélemy Sezione Châtillon
13 giovedì	Trekking Extra-Europa	Presentazione: La Valle del Moustang	Sezione Aosta
15 sabato	Escursionismo invernale	Uscita in ambiente - notturna con cena finale	Alpinismo Giovanile Sez. Aosta
16 domenica	Racchette da Neve	Rfugio V.Sella (Valnontey di Cogne)	Sezione Châtillon
23 domenica	Racchette da Neve Racchette da Neve Racchette da Neve	Monte Facciabella (Antagnod di Ayas) Lago Servaz (Chevrère di Champdepraz) Meta da definire in base all'innevamento	Sezione Verrès Sezione Châtillon Sezione Aosta
27 giovedì	Istituzionale	Assemblea dei Soci: Il Bilancio	Sezione Aosta
30 domenica	Sci-alpinismo Racchette da Neve	Punta Santanel (Pianprato) Meta da definire in base all'innevamento	Sezione Châtillon Sezione Aosta

Aprile

3 giovedì	Corsi: Arrampicata	Presentazione Corso Base - iscrizioni	Sezione Aosta
5 sab / 6 dom	Relazioni Internazionali	Triangle de l'Amitié - Organizzazione CAF Chamonix	Sezione Aosta
6 domenica	Sci-alpinismo	40° - Cima Bianca (Les Fontaines di Nus)	Sottosezione St.Barthélemy
10 giovedì	Corsi: Ginnastica	Presentazione Corso - iscrizioni	Sezione Verrès
13 domenica	Escursionismo Mountain Bike Racchette da Neve	Lungo la Via Francigena Alla scoperta del Lago Coniglio (Chiaverano) Meta da definire - Con CAI Orbassano e CAI Loano	Sezione Verrès Sezione Châtillon Sezione Aosta
17 giovedì	Corsi: Alpinismo	Presentazione Corso Base - iscrizioni	Sezione Aosta
27 domenica	Sci-alpinismo Escursionismo e Cultura	Tête de la Tronche (Villair) Via Ferrata di San Michele (Sant'Ambrogio di Susa)	Sezione Châtillon Sezione Aosta

Maggio

4 domenica	Escursionismo	Mont Avril (Glassier di Ollomont)	Sezione Aosta
11 domenica	Escursionismo naturalistico Escursionismo e Cultura	il Parco del Monte Beigua (Appennino ligure, Savona) Giro delle 5 Torri - Gita Intersezionale LPV (Monastero Bormida)	Sezione Verrès Sezioni LPV

Assemblea dei Soci di Châtillon

Sabato 14 dicembre si è tenuta, presso la saletta ex hotel Londres di Châtillon, l'Assemblea generale dei Soci della Sezione CAI per il 2013. La riunione è stata presieduta da Gianluigi Benso, Presidente onorario della Sezione, il quale ha brevemente ricordato il cammino della sezione che conosce sin dal suo nascere in quanto è stato uno promotore e uno dei soci fondatori. Infatti, era in prima fila quando è stata formata a Châtillon la sottosezione del CAI Verrès nel 1963, e ancora protagonista nel 1994 quando è stata formalizzata la sezione di Châtillon. Il Presidente della sezione, Luca Sartore, nella sua relazione ha ricordato le varie attività svolte, ringraziando tutte le persone che hanno collaborato e lavorato per la loro realizzazione. In particolare ha evidenziato come l'impegno degli organizzatori nonché i direttori di gita abbia consentito di portare a termine un programma interessante e molto vario nelle diverse discipline. L'attività svolta in corso d'anno compensa il rammarico per la diminuzione dei soci rispetto all'anno precedente. Il Presidente ha ricordato ai presenti come l'amministrazione comunale di Châtillon, tramite l'interessamento in prima persona del sindaco Henri Calza, abbia provveduto ad assegnare alla Sezione una nuova sede presso i locali recentemente ristrutturati al primo piano dell'edificio della stazione ferroviaria di Châtillon. Questa nuova sistemazione, con diversi locali disponibili, consentirà una migliore organizzazione dell'attività amministrativa e una migliore fruibilità degli spazi da parte dei soci che frequenteranno la sezione. Nel corso della riunione è stata consegnata al Parroco, Don Andrea Marcoz, la tessera omaggio di adesione al sodalizio, con l'auspicio che, da buon appassionato di montagna, possa trovare qualche momento libero da dedicare alle nostre escursioni. Il Presidente riferisce che è stata

predisposta anche la tessera omaggio per il sindaco di Châtillon quale riconoscimento dell'attenzione dimostrata nei confronti della sezione e con la speranza di poterlo vedere almeno una volta in una nostra gita. A seguire sono state espresse le relazioni dei responsabili delle varie commissioni sull'attività svolta durante l'anno, dalle quali è emerso un quadro abbastanza positivo per gite effettuate e numero di partecipanti. La partecipazione è l'espressione migliore del gradimento dell'attività svolta e questo contribuisce a guardare con serenità al futuro. Durante l'assemblea sono state inoltre approvate le quote sociali per l'anno 2014, già concordate con le altre Sezioni valdostane e che risultano invariate rispetto all'anno precedente. I presidenti Gian Luigi Benso e Luca Sartore hanno consegnato la targa ricordo ai soci con 25 anni di iscrizione al CAI: Ester Bonaiuto, Orlando Chaussod e Francesco Lucat. La targa ai soci con 50 anni di iscrizione è stata consegnata a Maria Teresa Gorris e Piero Cavana. Il tesoriere Francesco Lucat ha poi provveduto ad esporre i bilanci, sia il consuntivo per l'anno 2013 sia il preventivo per l'anno 2014. Al termine della sua relazione è stato letto il verbale dei revisori dei conti che hanno verificato la correttezza delle scritture contabili. Posti ai voti i bilanci sono stati approvati dall'assemblea. In ultimo l'assemblea ha provveduto all'elezione dei consiglieri sezionali scaduti o dimissionari. Risultano eletti Baldo Giuseppe, Grange Egidio (riconfermati), Massimo Martini e Ferruccio Curtaz (neo eletti). E' stato, infine, eletto il nuovo revisore dei conti Elena Pellissier. Per concludere la serata: trasferimento in autobus a Tavagnasco presso l'agriturismo "Cascina Barbassa" per la consueta cena sociale.

Luca Sartore

FESTA DELLA MONTAGNA?

Con quad ed eliski, lo stand del CAI in fondo a destra; insieme a pecorini, limoncelli, stufe e stracci da cucina

Domenica 28 luglio mi sono recato a Bardonecchia per visitare la "Festa della Montagna" patrocinata, tra gli altri, dal Club Alpino Italiano. Come socio, incuriosito dal volantino che collega il CAI a quad e iniziative di voli turistici in elicottero, ho intrapreso quello che si sarebbe dimostrato un percorso catartico ed istruttivo. La "festa" si svolgeva in un parcheggio a servizio degli impianti sciistici di Bardonecchia; tale parcheggio, affacciato su un rivo dalle sponde completamente cementate, si rivelava essere un luogo assai poco ameno che mal richiamava gli ambienti montani. Poco male, mi



Assemblea Sezione Aosta

In data 27 marzo 2014 è convocata l'Assemblea Generale dei Soci della Sezione di Aosta

PRIMA CONVOCAZIONE
ore 20.00 presso la sede della Sezione
Corso Battaglione Aosta, 81 - Aosta

SECONDA CONVOCAZIONE
ore 21.00 - stessa data e sede

ORDINE del GIORNO

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Lettura ed approvazione verbale Assemblea precedente
- 3) Bilancio Consuntivo 2013: esame ed approvazione
- 4) Bilancio Preventivo 2014: esame ed approvazione
- 5) Varie ed eventuali.

Il Presidente Fabio Dal Dosso

ripeto, gli organizzatori hanno sacrificato la poesia per la pratica: i visitatori comodamente possono scendere dai loro veicoli e tuffarsi con nessuna fatica ai piaceri della montagna. Viva la montagna senza fatica, viva!

All'ingresso dell'area noto un centro giochi per bimbi con oggetti gonfiabili e una pista di miniquad. Corretto: educiamo fin da piccoli i rappresentanti delle future generazioni ad avere, anzi a pretendere, anche in alta montagna gli stessi giochi e gli stessi modelli delle città. Evviva! Tutti devono avere Tutte le stesse cose in Tutti i luoghi: le tre T del benessere.

L'ingresso della fiera era ben rappresentato da una jeep tenuta in equilibrio su tronchi di alberi; ho subito apprezzato il messaggio futurista del trionfo delle macchine e delle tecnologie dell'uomo sulla natura matrigna. Bene!

Festa della montagna, dicevo. Ed ecco apparire un goloso stand che offre le specialità squisite della Costiera Amalfitana. Dopo un leggero attimo di sgomento, ecco lampare l'idea: il monte Faito che, dall'alto dei suoi 1100 metri, domina tutta la costiera amalfitana. E non è montagna questa? Giusto che sia qui. Niente discriminazioni verso chi non ha il Monte Bianco!

Appreso non riesco a comprendere il richiamo al Viagra ma apprezzo la presenza del pecorino sardo, e subito mi viene in mente il Genargentu. Grande montagna tosta ed affascinante!

Le mie certezze, di essere in una festa della montagna, vacillano quando trovo il caciocavallo del Gargano. Prontamente mi ricordo che la Foresta Umbra svetta oltre i mille metri di quota e quindi è lecita la sua presenza!

Dannazione: ecco il pecorino di Pienza, ridente cittadina senese di 400 metri sul livello del mare. Qua è dura. Non capisco. Altro dubbio mi assale. Ma Bardonecchia è in val di Susa, Piemonte, Italia settentrionale. Cosa c'entrano Amalfi, Gargano, Pienza? Vacillo. Mi giro. Ecco uno stand che mette in mostra il marchio Garmin, noto produttore di GPS. Chiedo confuso: ma non mi sono sbagliato? Sono a Bardonecchia?

Pum pum pum. Spari alla mia destra. Cosa accade? Semplice: lo stand commercia armi militari ed hanno preparato un campo di prova di tiro a segno. Cosa c'entra la montagna? Subito mi vengono in mente le parole di un articolo di Stefano Ardito in cui ricordava come la guerra fosse, tra l'altro, un "grave sistema escogitato dall'uomo per fare a pezzi le montagne".

Perso nei miei pensieri, vengo richiamato all'ordine da un clacson: sono i "Lupi Off-road" alla partenza rombante di viaggi avventurosi su percorsi in quota. Come portare i turisti pigri e pelandroni in alta montagna!

Ma c'è di meglio. Decolla l'elicottero che, con modica spesa, porta tutti a fare un giro turistico verso le vette inviolabili da chi non ha voglia nemmeno di fare una rampa di scale.

Sono sgomento. Apprezzo la presenza di qualche stand di vendita di prodotti locali, come formaggi e frutti di bosco.

Cerco la presenza amica. Lo stand del CAI. Dove siete?

Eccolo. Mentre mi lancia sono fermato da un agente immobiliare di una nota catena che mi vuole convincere sull'importanza di comprare un monolocale a Bardonecchia. Ancora, con un dribbling che neanche il Garrincha dei tempi d'oro avrebbe saputo fare, scarto un commerciante di stufe e uno di panni da cucina.

Arrivo, sono esausto. Mi domando e domando, afflitto: perché?

Perché il CAI deve unirsi ad un mercato di paese?

Perché deve unirsi a chi vuole la "montagna da spettacolo"?

Perché mescolarsi a quad, elicotteri turistici? A maggio non è stato licenziato il testo di un Bidecalogo?

È questo CAI, che si svende e si svilisce in questo modo, che vogliamo? È lecito vendere i propri principi per uno stand tra stracci da cucina e venditori di cocomeri?

Andrea Sappino

Verrès, resoconto dell'Assemblea dei Soci

Sabato 23 novembre si è svolta la consueta Assemblea dei Soci della sezione di Verrès, presieduta quest'anno dal socio sessantennale Pier Giorgio Santi. Nel corso della seduta sono stati insigniti quali soci venticinquennali Cani Milena, Lazzoni Monica e Arturo, Mola Serena, Paravano Erika, Rossi Fabrizio, Seris Ezio e l'intera famiglia Chiaberto composta da Chiaberto Paolo, Janin Linda, Chiaberto Elena ed Enrico. Sono stati poi premiati quattro soci cinquantennali: Fournier Ferruccio, Ghehardt Barbara, Monnet Alberto e Todesco Fortunato Mario.

Il Presidente della sezione Sandro Dallou ha quindi preso parola, ringraziando come sempre l'Amministrazione Comunale per la splendida sede che da anni ormai viene offerta al CAI Verrès. Dallou ha quindi riassunto le numerose iniziative portate avanti dalla sezione nel corso del 2013: la partecipazione all'evento Cammina CAI 150 e alla salita delle 150 Cime (con l'ascesa del monte Roisetta e del Gran Paradiso), alla manifestazione Nel Verde per la Vita e ai festeggiamenti per il patrono di Verrès, con la predisposizione di una struttura di arrampicata artificiale in collaborazione con il CAI di Ivrea, nonché la definitiva sistemazione del sentiero dedicato all'alpinista A. Crétier.

Il 2013 si è chiuso con un bilancio in positivo in termini di soci, essendo questi passati dai 694 dell'anno precedente ai 704 di quest'anno. Anche il bilancio dell'organico della Scuola è in crescita: sono stati abilitati 2 nuovi Istruttori Sezionali di Alpinismo e di Sci Alpinismo, Davide Duroux e Simona Giovannini, mentre Mario Péaquin è stato promosso Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile, al pari di Marco Bertolino che è anche Accompagnatore Sezionale di Escursionismo.

Il Presidente ha voluto poi sottolineare con fierezza che il CAI Verrès è a al passo con i tempi ed è sbarcato anche su Facebook: basta selezionare l'indirizzo www.facebook.com/caiverres e cliccare "Mi piace" per condividere notizie e foto della sezione. Un'altra novità è poi il fatto che da quest'anno è possibile devolvere il 5x1000 alla sezione, per finanziare l'attività con i giovani.

La parola è quindi passata ai direttori delle varie commissioni. Roberto Thuegaz, direttore della Scuola Amilcare Crétier, ha descritto i corsi organizzati nel 2013 (Sci alpinismo base e avanzato e alpinismo) che hanno riscontrato un'ottima adesione. Dario Mori ha esposto le gite alpinistiche effettuate e quelle in programma per la prossima stagione estiva, mentre il neo responsabile

dell'escursionismo Marco Bertolino ha descritto il folto programma escursionistico realizzato durante l'anno, comprendente le uscite con le racchette da neve, le gite escursionistiche, quelle naturalistiche e la new entry, la "gita escursionistica-fotografica", che ha riscontrato un buon successo.

Linda Janin ha poi illustrato l'attività svolta con bambini e ragazzi, quest'anno cresciuta in maniera importante: oltre ad aver raddoppiato le settimane dei ragazzi, prevedendo un'efficace divisione per fasce di età, ha preso il via nell'anno scolastico 2012-2013 un progetto multidisciplinare ideato dalla stessa Janin che ha coinvolto diverse scuole medie della basse valle e che è stato riproposto con successo e ampia adesione anche per l'anno scolastico 2013-2014. Si tratta dei progetti Adotta un sentiero e Adotta un parco.

Al termine dell'Assemblea sono stati rieletti, scaduti per fine mandato, i consiglieri sezionali Carminati Angela, Folco Nicola, Perruchon Roberto, il revisore dei conti Sartheur Carmen, il delegato per l'Assemblea nazionale Gaioni Sergio e i delegati per quella regionale Bertazzi Diego, Bosonetto-Giorgio Ercole, Cassina Fernando, Mori Dario e Susanna Tranquillo.

Ricordiamo che quest'anno non si è tenuta nel corso della seduta la consueta approvazione del bilancio, essendo previsto nello Statuto come modificato nel 2012 che l'esercizio sociale si concluda al 31 dicembre. Ricordiamo quindi a tutti i soci che il 13 febbraio 2014 si terrà un'altra Assemblea, nella quale verrà appunto presentato e votato il bilancio.

I soci hanno infine trascorso una piacevole e gustosa serata in compagnia cenando alle Caves de Donnas.

Simona Giovannini



Incontri letterari sulla Montagna

Il Cai Verrès propone degli incontri letterari sulla montagna, che si svolgeranno da gennaio a giugno 2014, dedicati ad alcuni importanti autori italiani del Novecento.

Dalla lettura di passi tratti dalle loro opere emergeranno i profondi cambiamenti, di mentalità e di abitudini, che nel corso del secolo passato hanno caratterizzato il rapporto dell'uomo con la montagna. Ma che cosa è rimasto immutato? Che cosa di quel passato non lontano, oltre al ricordo e alla nostalgia, è ancora vivo per noi?

I testi saranno letti e presentati da Annamaria De Palma, socia della Sezione.

Il Calendario degli incontri, presso la Sede della Sezione alle ore 21.00

- 14 Gennaio - Primo Levi: "Il sapore di essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, e padroni del proprio destino"
- 11 Febbraio - Natalia Ginzburg: "Malignazzo d'un Saint Jacques d'Ayas"
- 11 Marzo - Dino Buzzati: "Una parete di ghiaccio tra un vallone di misteriose frane"
- 15 Aprile - Italo Calvino: "E le montagne nitide ghiacciate una per una, solo qua e là piumate sulla cresta dai soffici brandelli di una nuvola di neve"
- 6 Maggio - Mario Rigoni Stern: "Nevi dai più nomi, nevi d'antan"
- 3 Giugno - Antonia Pozzi: "Non monti, anime di monti sono queste pallide guglie, irrigidite in volontà d'ascesa"

Assemblea Sezione di Verrès

Giovedì 13 febbraio 2014

Assemblea Straordinaria
dei Soci della Sezione

PRIMA CONVOCAZIONE

ore 20.00 presso la sede della
Sezione - Via Martorey, 55

SECONDA CONVOCAZIONE

ore 21.00 - stessa data e sede

per l'approvazione di:

- Bilancio consuntivo 2013
- Bilancio preventivo 2014

Il Presidente *Sandro Dallou*